

COOPERAZIONE ITALIA - GUINEA-BISSAU

Progetto No Djunta di cooperazione internazionale
psicopedagogica, giuridica e socio-sanitaria
(2001-2016)

Schede didattiche di presentazione
del progetto

Obiettivo generale del progetto No Djunta

L'obiettivo generale del progetto No Djunta è la qualificazione e/o la riqualificazione in discipline psico-pedagogiche e socio-sanitarie degli educatori di scuola materna e degli insegnanti di scuola elementare che operano in tutto il territorio della Guinea-Bissau.

Premesse

Stato attuale dell'educazione in Guinea-Bissau

1. La società guineana presenta a tutt'oggi un tasso di analfabetismo, secondo i pochi dati più recenti forniti dall'UNESCO con rilevazione nel 1997 così ripartiti: il 67% delle femmine è analfabeta; nella popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni il 46,5% sono analfabeti di cui il 21,7% sono maschi e il 70,7% femmine.
2. Il sistema educativo scolastico statale e privato riproduce integralmente l'organizzazione e i percorsi di studio previsti dalla legislazione e dall'ordinamento scolastico portoghese.
3. La lingua e la cultura portoghese rappresentano a tutt'oggi i pilastri fondamentali della antica "missione civilizzatrice" di cui il Portogallo si è sempre sentito portatore e a cui non ha mai rinunciato.
4. I sistemi educativi "tradizionali" esistono ancora parzialmente nei territori rurali ma come modelli residuali di integrazione nelle società e nei popoli presenti in Guinea Bissau.
5. La maggioranza delle famiglie rifiuta di inviare a scuola i propri figli perché i genitori e i capi-villaggio ritengono inadeguato e fuorviante il sistema scolastico attuale. Hanno il fondato timore che le strategie educative "neocoloniali" proposte non soltanto non preparano i bambini e i giovani ad integrarsi nella vita comunitaria, ma considerata l'importanza che la scuola attribuisce ai valori occidentali, temono a ragion veduta che i loro figli finiscano per abbandonare le tradizioni antiche, le loro attività e i loro stessi villaggi nei quali sono nati e cresciuti.

6. Il mito della città e delle opportunità che questa offrirebbe ha attirato in particolare a Bissau, ma anche nei capoluoghi di provincia migliaia e migliaia di adulti, ma soprattutto di adolescenti e di giovani. In realtà essi una volta isolati dai loro contesti originari nella maggior parte dei casi non hanno nessuna prospettiva reale di migliorare la propria posizione nella società.
7. Il mito di “studiare all'estero” ha impoverito ulteriormente la Guinea Bissau di risorse intellettuali, andando a rinforzare i flussi migratori senza ritorno.
8. Le classi politiche e di governo, che si sono succedute in Guinea Bissau a partire dalla conquista dell'indipendenza dopo l'assassinio di Amilcar Cabral, si sono impegnate quasi esclusivamente nel mantenimento dello status quo e nel loro autoperpetuarsi .
9. L'esperienza educativa importata in Guinea Bissau dal pedagogista brasiliano Paulo Freire e anche la successiva costituzione dei CEPI (Centri di Educazione Popolare Integrale) si può dire definitivamente conclusa anche perché non è stata sostenuta adeguatamente da politiche governative, né ciò poteva avvenire visto che la quasi totalità dei funzionari statali dei ministeri interessati erano degli “assimilati” dal Portogallo.

Strumenti

1. Realizzazione di un corso triennale di specializzazione-riqualificazione in discipline psicopedagogiche per insegnanti della scuola elementare ed educatori di scuola materna già in servizio;
2. Realizzazione di un corso triennale destinato alla formazione di un gruppo di insegnanti guineani di sostegno agli alunni disabili e/o portatori di handicap;
3. Costituzione di un Laboratorio Linguistico Universitario permanente per l'apprendimento e la ricerca su alcune lingue europee (italiano, francese, inglese, spagnolo e portoghese); su lingue cosiddette veicolari (es. criolo guineano); sulle lingue maggiormente diffuse in Guinea Bissau e nelle aree dei Paesi confinanti (Balanta, Beafada, Bijago, Felupe, Fula, Mandinga, Manjaco, Mancanha, Pepel);
4. Costituzione di un Istituto Laboratorio Universitario di Ricerca Permanente in Pedagogia Tradizionale e Antropologia Giuridica.
5. Realizzazione di un Corso di Laurea itinerante in Scienze della Formazione Primaria.

N.B. I corsi, i laboratori, gli istituti universitari di ricerca e il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria non prevedono la costruzione di nuovi edifici, ma utilizzeranno strutture pubbliche già esistenti sul territorio guineano, funzionanti e/o da ristrutturare.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che il Progetto si propone sono:

1. Costituire in tutto il territorio della Guinea-Bissau dei gruppi di educatori di scuola materna e di insegnanti di scuola elementare, opportunamente formati e preparati, che sappiano formare altri gruppi di educatori e di insegnanti.
2. Preparare materiali per la formazione permanente degli operatori scolastici e fornire indicazioni per costruire strumenti di valutazione degli allievi e di autovalutazione del sistema-scuola che non si fondino esclusivamente su modelli “occidentali”;
3. Valutare la riproducibilità del presente progetto in altri Paesi africani o in altri Paesi del mondo;
4. Offrire al Governo della Repubblica della Guinea-Bissau elementi utili e sempre più efficaci per le sue azioni di politica scolastica;
5. Creare un'équipe internazionale di insegnanti e di psicopedagogisti in grado di offrire supporti e consulenze anche ad altri Paesi e ad organizzazioni nazionali ed internazionali, a partire dall'esperienza maturata e consolidata nella redazione e nella realizzazione del presente progetto.

Modalità di redazione del Progetto No Djunta

